



Quaderni del Cedacot

Centro di Documentazione sull'Architettura Contemporanea in Toscana

Quaderni del Cedacot

Centro di Documentazione sull'Architettura Contemporanea in Toscana

8

1. *Gli architetti del Mercato dei fiori di Pescia negli anni della Ricostruzione postbellica*. Giuseppe G. Gori, Enzo Gori, Leonardo Savioli, Leonardo Ricci, Emilio Brizzi, a cura di Mauro Cozzi e Ulisse Tramonti.
2. *Franco Borsi. Architetto, storico dell'architettura, docente e promotore di eventi culturali*, a cura di Corinna Vasić Vatovec.
3. *Architectes, ingénieurs, entrepreneurs et artistes décorateurs italiens au Maghreb / Italian architects, engineers, contractors, and decorating artists in the Maghreb*, a cura di Ezio Godoli e Ahmed Saadaoui.
4. *La figura e l'opera di Leonardo Ricci nel centenario della sua nascita*, a cura di Paolo Caggiano e Corinna Vasić Vatovec.
5. *La stazione di Viareggio di Roberto Narducci e l'architettura ferroviaria degli anni 1930 in Toscana: problemi di tutela e di restauro*, a cura di Milva Giacomelli e Antonella Serafini.
6. *Architettura, arti applicate e industrial design negli anni della Ricostruzione postbellica toscana (1944-1966)*, a cura di Mirella Branca e Mauro Cozzi.
7. *Mazzoni architetto d'interni e designer*, a cura di Ezio Godoli, Paola Pettenella, Eugenia Valacchi.
8. *Libero Andreotti e il rapporto con l'antico nella scultura italiana del primo trentennio del Novecento*, a cura di Claudia Massi.

Libero Andreotti e il rapporto con l'antico nella scultura italiana del primo trentennio del Novecento

Atti del convegno
Pescia, Gipsoteca, 10 dicembre 2022

a cura di
Claudia Massi

Testi di

Marianna Torquati, Michela Valotti, Mauro Pratesi, Adriano Maggiani,
Nico Stringa, Annamaria Iacuzzi, Emanuele Greco, Ettore Sessa,
Eliaana Mauro, Alessandra Carrubba

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



Fondazione
Caript

Il convegno e la pubblicazione degli atti hanno beneficiato
della collaborazione della Fondazione Caript

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676626-7

Indice

Prefazione	6
Libero Andreotti e l'antico: memorie siciliane <i>Marianna Torquati</i>	8
«Col suo nitore di gipsoteca surreale». Libero Andreotti al Teatro d'Arte di Luigi Pirandello <i>Michela Valotti</i>	22
Un'affinità 'etrusca' (e non solo) per Spartaco Libero Andreotti <i>Mauro Pratesi</i>	38
«Io sono etrusco». Marino Marini continua «da dove loro si sono fermati» <i>Adriano Maggiani</i>	66
Arturo Martini e gli etruschi, una proposta diversa <i>Nico Stringa</i>	80
Quale antico? Riflessioni attorno ad alcune opere di Marino Marini <i>Annamaria Iacuzzi</i>	88
«Da Roma a Boma»: l'"arte negra" nel dibattito critico intorno alla scultura contemporanea italiana nei primi anni Venti <i>Emanuele Greco</i>	104
Architettura e statuaria in Sicilia dal Modernismo al Novecentismo <i>Ettore Sessa</i>	118
Repertori e miti dell'antichità nei rilievi scultorei del Novecento siciliano <i>Eliana Mauro</i>	140
La scultura "di bottega" a Palermo tra Ottocento e Novecento: il dialogo con l'antico <i>Alessandra Carrubba</i>	154

Prefazione

Diverse iniziative sono state realizzate negli ultimi due anni per valorizzare e accrescere la Gipsoteca Libero Andreotti di Pescia. Si deve innanzi tutto ricordare che la Regione Toscana ha riconosciuto, nel 2022, alla Gipsoteca la qualifica di museo di rilevanza regionale e, in conseguenza di ciò, il relativo accreditamento al Sistema Museale Nazionale, la rete tra i luoghi di cultura più importanti d'Italia.

Inoltre, la Gipsoteca è entrata a far parte del Sistema Museale Pistoiese (SIMUP) che comprende oggi 11 musei di natura pubblica e privata, per la precisione: il Museo Civico Galeotti e la Gipsoteca Libero Andreotti (nella titolarità del Comune di Pescia), il Museo della Carta di Pescia (nella titolarità dell'omonima associazione), il Museo Civico d'Arte Antica in Palazzo Comunale a Pistoia, il Museo dello Spedale del Ceppo, il Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni e la Casa-studio Fernando Melani (nella titolarità del Comune di Pistoia), il Museo dell'Antico Palazzo dei Vescovi, le Collezioni del Palazzo de' Rossi, Palazzo Buontalenti e il Museo di San Salvatore (nella titolarità di Pistoia Musei/Fondazione Caript).

Certamente l'attività rivolta allo studio delle collezioni di cui è depositaria la Gipsoteca, soprattutto attraverso indagini e ricerche relative all'importante archivio Andreotti (composto da più di 5000 pezzi, tra corrispondenza, disegni, fotografie d'epoca, etc.), è stata fondamentale. A questo proposito, il 18 e il 19 settembre 2020 si è tenuto a Pescia il convegno internazionale *Libero Andreotti e il rapporto tra la scultura monumentale e l'architettura del suo tempo*, promosso dal CeDACoT con il supporto della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città di Firenze e le province di Pistoia e Prato, del Comune di Pescia, della Fondazione Ragghianti e della Fondazione Caript, i cui atti sono stati pubblicati nella rivista della Soprintendenza fiorentina «Tutela & Restauri» (II, 2020).

Attraverso l'analisi dei documenti conservati proprio nell'archivio, è stata realizzata anche una mostra inaugurata il 10 dicembre del 2021. In quell'occasione sono state rese pubbliche diverse opere di Andreotti riferite alla stagione dei monumenti, fino ad allora rimaste nascoste nei depositi. Con il titolo *Andreotti tra monumentalità e dimensione domestica*, la mostra ha portato un contributo per definire meglio la figura dello scultore, grazie anche a numerose opere acquisite nel passato e mai mostrate al pubblico, come sono quelle provenienti dagli eredi di Lupo che avevano fatto due donazioni nel 2014 e nel 2021, insieme a opere, anch'esse inedite, provenienti dai figli di Aldo, i quali hanno donato recentemente numerosi disegni in loro possesso.

Il convegno *Liberio Andreotti e il rapporto con l'antico nella scultura italiana del primo trentennio del Novecento*, svolto in Gipsoteca a Pescia il 10 dicembre 2022, promosso anch'esso dal CeDACoT, di cui si presentano in questo Quaderno gli atti, si inserisce nel ciclo di giornate di studio, a cadenza biennale, intese ad approfondire aspetti della produzione di Liberio Andreotti, nel contesto della scultura nazionale e internazionale a lui contemporanea. L'iniziativa è stata incentrata soprattutto sull'influenza dell'antico, dalla scultura etrusca a quella greco-romana, sugli scultori italiani del novecento.

In uno scritto autobiografico Andreotti precisa il suo sentire al riguardo: «La mia gioventù comincia a trent'anni. Dirò che a Palermo mi piacquero le Metope di Selinunte e la Ziza e San Giovanni e Monreale, però più le Metope. Non le dimenticai a Firenze mai, e i bassorilievi di Giotto mi parevano della stessa razza. Frugavo alla Crocetta. Là mi divertivo ancora più che al Bargello; tra quei rottami etruschi era qualcosa del mio sogno e Michelangelo era di quella gente. Cultura niente, curiosità visiva molta e curiosità spirituale. Non dimenticherò mai il gesto di una cordara a Palermo che minacciava una compagna di lavoro. La gente antica non era morta: noi eravamo come loro: dunque faremo come loro l'opera nostra».

Claudia Massi

Responsabile Scientifico dei Musei Civici di Pescia

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di aprile 2023